



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 43 del 07/02/2018

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli Frazione Villanova e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 49 Mappale 123. Proprietà: ANGELINI Angelo
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli Frazione di Villanova censito al N.C.E.U. al **Foglio 49 Mappale 123**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- ANGELINI Angelo nato a ACCUMOLI il 23/07/1948 NGLNGL48L23A019S;

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione dell'allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 74226

Scheda n. 003

Squadra AeDES n. 1891

Data del sopralluogo: 08/02/2017

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE con Rischio Esterno (Inagibilità di tipo E-F)** e con **Rischio Strutturale Alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo svolto in data 26/01/2018 in cui è specificato quanto segue:..." *In corrispondenza della parte prospiciente la pubblica via si evince l'attivazione di un cinematico fuori dal piano. La parte a valle risulta essere già parzialmente crollata. Le restanti strutture verticali portanti perimetrali presentano lesioni diffuse passanti ad andamento verticale e diagonale. Tutto ciò premesso e constatata l'effettiva necessità di tutela della pubblica incolumità, si ritiene di procedere alla demolizione del fabbricato.*"

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e sulla sottostante Strada Provinciale n. 18 e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione

di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al **Foglio 49 Mappali 123**, di proprietà di:

- ANGELINI Angelo nato a ACCUMOLI il 23/07/1948 NGLNGL48L23A019S;

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 200 mc -nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di in ottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera



IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AGDES 07/2013)

PROTEZIONE CIVILE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
SISTEMI STRUTTURALI

ID SCHEDA: 26226

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra Accardi Scheda n. 005 (Luogo, mezza, anno)
Data 02/08/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Int. Reg. 12 (Int. Reg.)
M. 12/15 (M. edificio)

Provincia: RE
Comune: Accardi
Frazioni/Località: Villanova

1 VIA
2 CORSO
3 VICOLO
4 PIAZZA
5 ALTRO

COORDINATE piano UTM geografiche altro

Fuso 12 Datum 1950
 13-33-34 ETRS89

INDICAZIONE CENTRALE, LINEARE, TRAVERSA, SALITA, ETC.
Indicare centralità, linearità, traversa, salita, etc.

Tipologia 1 Tipo carta 1
Sez. di riferimento 1 N° carta 1

0811 catastali 12/15 Foglio 12/15 Allegato 1
Particelle 12/15

Posizione edificio Isolato Interno Esternità D'angolo

Indirizzo 12/15

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO ABITAZIONE

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)		Usi	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti	
			Cestr. e ristr.	1970-1999					A
1 <input type="checkbox"/> 0	1 <input type="checkbox"/> < 2,50	A <input type="checkbox"/> < 50	1 <input type="checkbox"/> 400-499	1 <input type="checkbox"/> < 1979	A <input type="checkbox"/> Abitativo	1 <input type="checkbox"/> 1	A <input type="checkbox"/> > 65%	1 <input type="checkbox"/> 1	
2 <input type="checkbox"/> 10	2 <input type="checkbox"/> 2,50-3,49	B <input type="checkbox"/> 50-69	L <input type="checkbox"/> 500-649	2 <input type="checkbox"/> 19-45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	2 <input type="checkbox"/> 2	B <input type="checkbox"/> 30-100%	2 <input type="checkbox"/> 2	
3 <input type="checkbox"/> 11	3 <input type="checkbox"/> 3,50-5,00	C <input type="checkbox"/> 70-89	M <input type="checkbox"/> 650-899	3 <input type="checkbox"/> 46-61	C <input type="checkbox"/> Commerc.	3 <input type="checkbox"/> 3	C <input type="checkbox"/> < 30%	3 <input type="checkbox"/> 3	
4 <input type="checkbox"/> 0	4 <input type="checkbox"/> > 5,00	D <input type="checkbox"/> 100-129	N <input type="checkbox"/> 900-1199	4 <input type="checkbox"/> 62-71	D <input type="checkbox"/> Uffici	4 <input type="checkbox"/> 4	D <input type="checkbox"/> > 30%	4 <input type="checkbox"/> 4	
5 <input type="checkbox"/> > 12	E <input type="checkbox"/> 130-169	O <input type="checkbox"/> 1200-1599	5 <input type="checkbox"/> 76-81	5 <input type="checkbox"/> 72-75	E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb.	5 <input type="checkbox"/> 5	E <input type="checkbox"/> Non limit.	5 <input type="checkbox"/> 5	
6 <input type="checkbox"/> 0	F <input type="checkbox"/> 170-229	P <input type="checkbox"/> 1500-2199	6 <input type="checkbox"/> 82-86	6 <input type="checkbox"/> 82-86	F <input type="checkbox"/> Dapato	6 <input type="checkbox"/> 6	F <input type="checkbox"/> Non limit.	6 <input type="checkbox"/> 6	
7 <input type="checkbox"/> 0	G <input type="checkbox"/> 230-259	Q <input type="checkbox"/> 2200-3000	7 <input type="checkbox"/> 87-91	7 <input type="checkbox"/> 87-91	G <input type="checkbox"/> Strategico	7 <input type="checkbox"/> 7	G <input type="checkbox"/> Non limit.	7 <input type="checkbox"/> 7	
8 <input type="checkbox"/> 0	H <input type="checkbox"/> 300-399	R <input type="checkbox"/> > 3000	8 <input type="checkbox"/> 92-95	8 <input type="checkbox"/> 92-95	H <input type="checkbox"/> Trans-recti	8 <input type="checkbox"/> 8	H <input type="checkbox"/> Non limit.	8 <input type="checkbox"/> 8	
			9 <input type="checkbox"/> 97-101	9 <input type="checkbox"/> 97-101					
			10 <input type="checkbox"/> 102-108	10 <input type="checkbox"/> 102-108					
			11 <input type="checkbox"/> 109-111	11 <input type="checkbox"/> 109-111					
			12 <input type="checkbox"/> > 201	12 <input type="checkbox"/> > 201					

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre la colonna sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua località nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrabile è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala massima europea EMS98, integrata con le definizioni principali utilizzate nelle scuole di rilievo GURT. In particolare si è data riferimento alla schematica descrizione riportata di seguito, maggior dettaglio sono riportati nel manuale.

Di nuovo rilevato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: nuova trave - nave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite dei livelli parziali di elementi strutturali principali.

D4-D5: nuova travessa: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Previsione di nuovo intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati negli 8 giorni successivi.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con indicazione dell'entità.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.1. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o da contesti e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 6-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7).
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possono essere utilizzati ricorrendo opportunamente precauzioni umane. L'etichetta A va scelta, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'etichetta B va indicata quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che esigano agibilità immediata, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'etichetta C va indicata se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'etichetta D va indicata solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'etichetta E va indicata se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'etichetta F va usata in multipli casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una temeraria umana, vivibile e sicura: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio, radice. Previsione di nuovo intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio per eliminare i rischi individuati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
ACQUANTAZIONE: si indica con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SA: nuova, un provvedimento di nuovo intervento. L'etichetta va riportata alle annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere spollata nel riquadro fotografato in chiaro e nel safe angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) e i necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di provvedimento richiesto (esito D). In caso di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle, corrispondenti, in alcune sezioni, la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale degli rilevatori, dopo la visita comunicando l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Previsione di nuovo intervento: si indica se tutti i piani, va indicata la sua posizione all'interno dell'edificio (interno, d'estremità, angolo). Disegnare tranne a richiesta, indicare la denominazione esatta di edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Costruzione Specificata se trattasi di coordinate nuove (VE, ULIA, metri) e geografiche Lat, Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (EPS90 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il piano terra con trave: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni in basso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile o sia consistente in un solaio efficace. Compilare i piani mediamente interattori per più di metà della loro altezza. Altra nota in rosso: indicare l'altezza che meglio approssima la media della altezza di piano presenti. Se non è presente il numero di piani, indicare il numero di piani presenti. Se non è presente il numero di piani, indicare il numero di piani presenti. Etichetta (2) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre fatta di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture (es. restauri); indicare i tipi di uso complessivi nell'edificio. Unica eccezione: l'indicazione "biblioteca" si riferisce al caso di "non utilizzato in tutte le condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra con il n° (20) e solaio rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con il n° 2° livello (60). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici sistemati con strutture metalliche (tralicci, tralicci o legni, sovrapposti) sono indicati in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura/acciaio) o ridotti vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "matura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (le altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (le altre strutture metalliche)

H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci o tralicci
H2: muratura armata o con tralicci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rubrica è completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture metalliche la lampadina deve essere inagibile, quando presentino disseminati in pianta, e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano o in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre la colonna sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua località nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrabile è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala massima europea EMS98, integrata con le definizioni principali utilizzate nelle scuole di rilievo GURT. In particolare si è data riferimento alla schematica descrizione riportata di seguito, maggior dettaglio sono riportati nel manuale.

Di nuovo rilevato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: nuova trave - nave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite dei livelli parziali di elementi strutturali principali.

D4-D5: nuova travessa: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Previsione di nuovo intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati negli 8 giorni successivi.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con indicazione dell'entità.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.1. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o da contesti e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 6-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7).
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possono essere utilizzati ricorrendo opportunamente precauzioni umane. L'etichetta A va scelta, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'etichetta B va indicata quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che esigano agibilità immediata, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'etichetta C va indicata se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'etichetta D va indicata solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'etichetta E va indicata se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'etichetta F va usata in multipli casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una temeraria umana, vivibile e sicura: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio, radice. Previsione di nuovo intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio per eliminare i rischi individuati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
ACQUANTAZIONE: si indica con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SA: nuova, un provvedimento di nuovo intervento. L'etichetta va riportata alle annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere spollata nel riquadro fotografato in chiaro e nel safe angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) e i necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di provvedimento richiesto (esito D). In caso di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale degli rilevatori, dopo la visita comunicando l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Previsione di nuovo intervento: si indica se tutti i piani, va indicata la sua posizione all'interno dell'edificio (interno, d'estremità, angolo). Disegnare tranne a richiesta, indicare la denominazione esatta di edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Costruzione Specificata se trattasi di coordinate nuove (VE, ULIA, metri) e geografiche Lat, Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (EPS90 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il piano terra con trave: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni in basso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile o sia consistente in un solaio efficace. Compilare i piani mediamente interattori per più di metà della loro altezza. Altra nota in rosso: indicare l'altezza che meglio approssima la media della altezza di piano presenti. Se non è presente il numero di piani, indicare il numero di piani presenti. Etichetta (2) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre fatta di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture (es. restauri); indicare i tipi di uso complessivi nell'edificio. Unica eccezione: l'indicazione "biblioteca" si riferisce al caso di "non utilizzato in tutte le condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra con il n° (20) e solaio rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con il n° 2° livello (60). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici sistemati con strutture metalliche (tralicci, tralicci o legni, sovrapposti) sono indicati in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura/acciaio) o ridotti vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "matura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (le altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (le altre strutture metalliche)

H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci o tralicci
H2: muratura armata o con tralicci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rubrica è completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture metalliche la lampadina deve essere inagibile, quando presentino disseminati in pianta, e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano o in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (Indicare per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-orizz.)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Altre soluzioni (es. edifici in muratura con pilastri isolati, ecc.)	1) Travi in c.a.	<input type="checkbox"/>
			2) Travi in c.a.	<input type="checkbox"/>
			3) Travi in acciaio	<input type="checkbox"/>
			4) Travi/Pilastri in legno	<input type="checkbox"/>
			REGOLATA	
			1) Fermo prima dell'elezione	
			2) Disposizione temporanea	
			COPERTURA	
			1) Copertura esistente	
			2) Non spingente pesante	
			3) Spingente leggera	
			4) Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Elemento strutturale	Danno in					Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	G4 - G5 Gravissimo	G2 - G3 Medio Grave	G1 Leggero	Nulla	Non eseguito	Demolizioni	Cerchature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasverse e protezione
Componente strutturale - danno pressoché nullo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Travata orizzontale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Travata verticale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Colonna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Travatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Travatura - travata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Travatura - travata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Elemento non strutturale	Danno in					Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	G4 - G5 Gravissimo	G2 - G3 Medio Grave	G1 Leggero	Nulla	Non eseguito	Demolizioni	Cerchature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasverse e protezione
Elemento non strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Elemento non strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Elemento non strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Elemento non strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Elemento non strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

SEZIONE 6 - PARTICOLO ESTERNO indotto da altre costruzioni, teli, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Particolato esterno	Danno in					Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	G4 - G5 Gravissimo	G2 - G3 Medio Grave	G1 Leggero	Nulla	Non eseguito	Demolizioni	Cerchature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasverse e protezione
Particolato esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Particolato esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Particolato esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Particolato esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Particolato esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Terreno e fondazioni	Danno in					Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	G4 - G5 Gravissimo	G2 - G3 Medio Grave	G1 Leggero	Nulla	Non eseguito	Demolizioni	Cerchature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasverse e protezione
Terreno e fondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Terreno e fondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Terreno e fondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Terreno e fondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
Terreno e fondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

SEZIONE 8 - Criterio di agibilità

Criterio di agibilità	Rischio					G-B Esito di agibilità					
	Esistono (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	Altro	A Edificio Abile (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (*)	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (*)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE con provvedimento (*)	E Edificio INABILE (*)	F Edificio INABILE per rischio sismico (*)
Rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

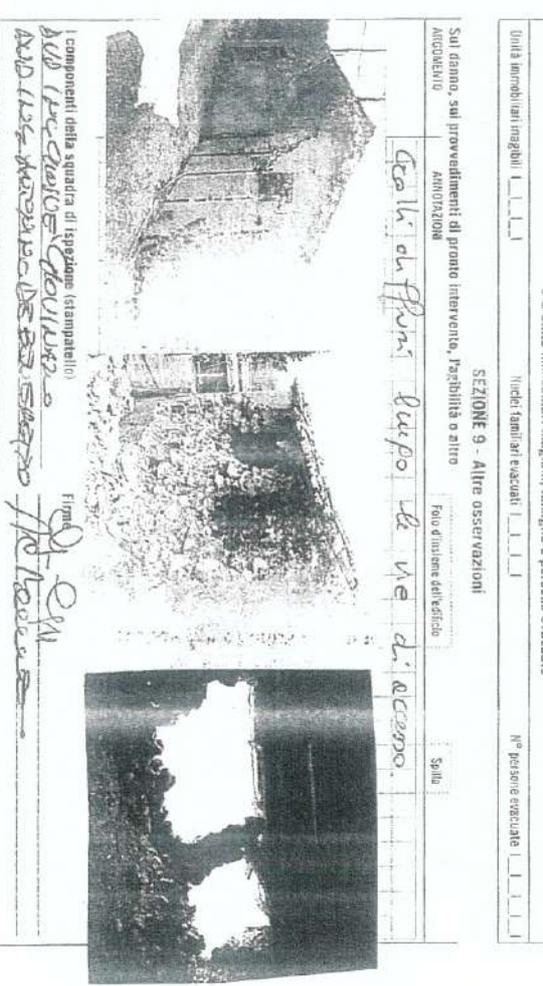
Unità immobiliari inagibili:

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evasorate:

Altre osservazioni:

Foto di insieme dell'edificio:

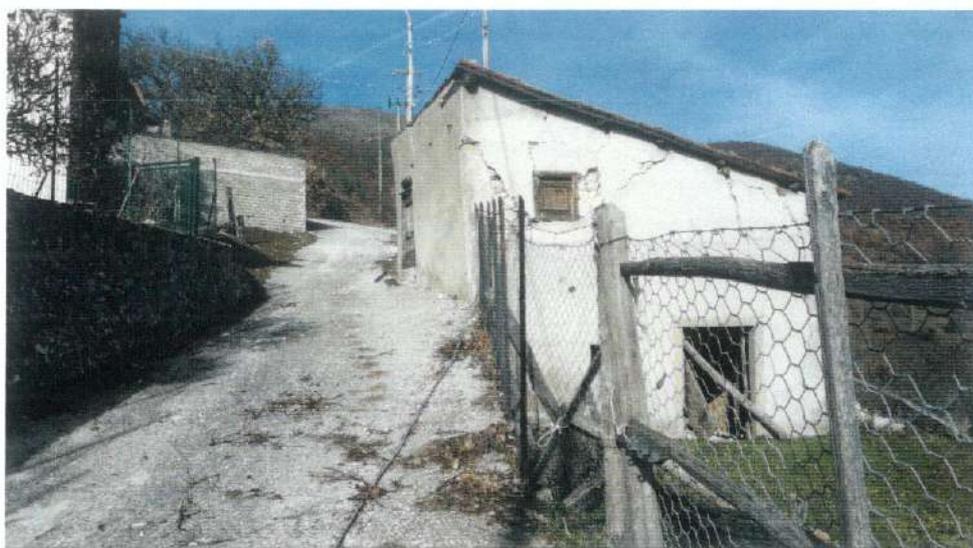
Spilla:



VERBALE DI SOPRALLUOGO

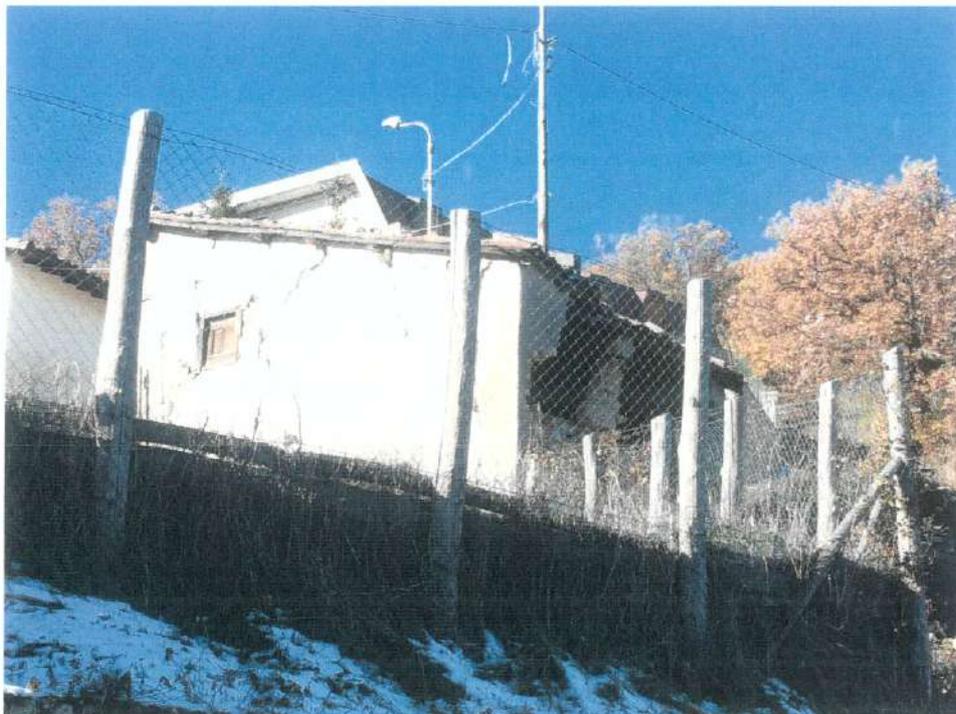
Accumoli li, 26/01/2018

In data 26/01/2018 la scrivente Ing. Patrizia Boccanera, in qualità di Istruttore Direttivo Tecnico del Comune di Accumoli, Area V – Edilizia Privata, Ricostruzione e Protezione Civile, unitamente al Responsabile dell'Area Arch. Sara Bonamici, ha effettuato un sopralluogo in località Villanova al fine di valutare la staticità del fabbricato distinto al N.C.E.U del Comune di Accumoli al fg. 49 mapp. 163, di seguito indicato.



Il manufatto è costituito da 2 livelli, dei quali uno è posto ad una quota inferiore al piano stradale. Le strutture verticali portanti sono in pietrame non squadrate, a tessitura irregolare e di cattiva qualità, senza catene o cordoli. La copertura è del tipo non spingente leggera.

In corrispondenza della parte prospiciente la pubblica via si evince l'attivazione di un cinematismo fuori dal piano. La parte a valle risulta essere già parzialmente crollata. Le restanti strutture verticali portanti perimetrali presentano lesioni diffuse passanti ad andamento verticale e diagonale.



Tutto ciò premesso e constatata l'effettiva necessità di tutela della pubblica incolumità, si ritiene di procedere alla demolizione del fabbricato.

- Si allega estratto di mappa con individuazione del fabbricato

Ing. Patrizia Boccanera